

Notulae orthopterologicae.

XXXII.

UNA NUOVA SPECIE DI *DOLICHOPODA* RACCOLTA ALL'ISOLA DEL GIGLIO

Sulla base di una indicazione ottenuta dal dr. Felice Capra, che aveva avuto in studio dal dr. M. Olmi di Torino alcune giovani *Dolichopoda*, indeterminabili, dell'isola del Giglio, ho potuto raccogliere diversi esemplari di questa peculiare forma, che è da ascrivere senz'altro ad una nuova specie. Questo ritrovamento è di particolare interesse biogeografico, perchè consente di individuare un gruppo di specie tipico dell'Arcipelago Toscano, fortemente diverso da quello delle specie appenniniche che invece popolano, con forme non così fortemente differenziate, altri isolotti tirrenici (Capra, 1967, 1968; Baccetti e Capra, 1970). Descrivo pertanto un nuovo sottogenere per includervi la specie del Giglio e quella, da tempo nota e ritenuta sinora caso isolato, del M. Argentario, lasciando impregiudicata l'attribuzione subgenerica di molte altre specie, per ora rimaste nel sottogenere *Dolichopoda* s. str., che attendono una migliore conoscenza. Le descrizioni che qui rendo note sono effettuate anche su base cariologica e submicroscopica, tecniche, queste, che per le *Dolichopoda* si sono dimostrate essere assai utili.

Dolichopoda aegilion n. sp.

Specie dall'aspetto slanciato, con zampe molto lunghe e gracili e corpo piuttosto piccolo. Colorazione fondamentale del corpo mellea negli adulti, testacea nei giovani, con una fascia bruno-scura lungo il margine posteriore dei terghi.

Spinulazione delle zampe assai caratteristica, con femori inermi e margini superiori delle tibie anteriori pure inermi. Le tibie infatti sono armate nel modo seguente:

	Margine supero esterno	Margine supero interno	Margine infero esterno	Margine infero interno
Anteriori	0	0	4-6	4-5
Medie	5	5-6	5	5
Posteriori	19-22	19-22	1-3	2-4

Maschio: decimo tergo inerme, con espansioni lobiformi del margine posteriore assai sporgenti, larghe ciascuna circa 1/3 dell'intera larghezza dello sclerite, subrettangolari, a margine leggermente rigonfio e ricco di setole. Lo spazio che le separa è profondamente incavato, determinando un seno emicircolare. La superficie superiore del pezzo è fortemente rilevata attorno all'incavatura suddetta; il margine anteriore del rilievo è dritto e sporge leggermente in avanti come un processo trasversale. Stili assai piccoli: lunghi circa 0,1 mm e larghi altrettanto.

Epifallo fortemente sclerificato e di colore bruno scuro. Processo dorsale mediano dritto e sottile, bruscamente ricurvo in avanti soltanto presso il 7° distale della lunghezza. I processi basali anteriori sono poco evidenti, tanto che il processo dorsale mediano appare inserito su una base triangolare; quelli basali posteriori, ampi e a forma di ali, sono perpendicolari al processo mediano. Al microscopio elettronico a scansione la superficie del processo mediano appare scolpita a losanghe nella posizione dritta, che è provvisto di brevi peli e sensilli basiconici. Nella porzione apicale incurvata la cuticola diviene liscia, cosparsa di sensilli celoconici.

Dimensioni in mm

	Maschio	Femmina
Lunghezza del corpo	15	16
» del pronoto	3	3,5
» dei femori posteriori	22	25
» dell'ovopositore	—	14

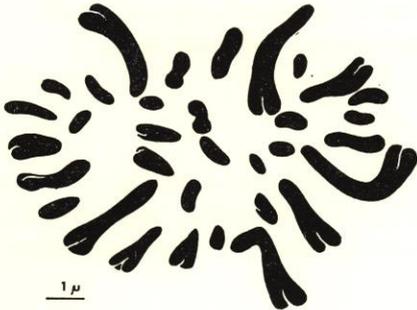


FIG. I.

Dolichopoda aegilion n. sp. Piastra metafasica spermatocitaria prima. Disegno schematico.

Femmina: lamina sottogenitale subtriangolare, debolmente smarginata, rigonfia regolarmente, senza carene o bordi in rilievo. Ovopositore relativamente breve (è poco più lungo della metà dei femori posteriori) munito di 15-16 denticolazioni preapicali.

Olotipo ♂, allotipo ♀, conservati nella mia collezione presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Siena, raccolti all'Isola del Giglio (Arcipelago Toscano), nel sistema di grotte di Campese, trasformato in miniera, il 4-XI-1974 (B., N. e C. Baccetti leg.). Molti giovani, maschi e femmine, sono stati inoltre da noi raccolti il 20-XII-1974 e sono pure conservati nella mia collezione. Altri giovani erano stati in precedenza raccolti dal dr. M. Olmi, dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Torino, e sono conservati nella collezione Capra. Il nome è la diretta trascrizione della originale denominazione greca dell'isola del

vani, maschi e femmine, sono stati inoltre da noi raccolti il 20-XII-1974 e sono pure conservati nella mia collezione. Altri giovani erano stati in precedenza raccolti dal dr. M. Olmi, dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Torino, e sono conservati nella collezione Capra. Il nome è la diretta trascrizione della originale denominazione greca dell'isola del

Giglio: *Aἰγίλιον*, isola delle capre, trasformato dai latini in Aegilion, Aegilium, Egilium, Igilium.

Cariogramma: 32 autosomi +X nel maschio; 32 autosomi +XX nella femmina. L'X è molto grande, metacentrico come nelle altre specie del genere. Degli autosomi le prime due coppie sono pure grandi e submetacentriche, le altre decrescono progressivamente fino a una sagoma isodometrica.

OSSERVAZIONI

Comparazioni morfologiche. *Dolichopoda aegilion* m. è una specie assai differente da tutte le altre note. Per molti caratteri essa si avvicina alla *D. baccettii* Capra (1957) del M. Argentario: ha in comune con essa, infatti, la sagoma peculiare del X tergo privo di processi, con lobi laterali sporgenti separati da una profonda concavità, la mancanza di spinule sui margini superiori delle tibie anteriori, ed anche la sagoma generale, slanciata, con zampe relativamente lunghe, gracili e corpo piccolo. Anche l'ovopositore, relativamente breve e con meno di 18 denticolazioni, è abbastanza simile nelle due specie. In questo quadro, apparentemente omogeneo, spiccano però alcune differenze notevoli fra le due entità: il X tergo del maschio e la lamina sottogenitale della femmina sono, anche se affini, ben riconoscibili. L'epifallo è completamente diverso: anche se esile e dritto nelle due specie, in *D. aegilion* termina acuto (somigliando un poco a quello delle specie appenniniche) mentre in *D. baccettii* ha la caratteristica forma a bottone, più volte evidenziata (Baccetti e Capra, 1959). Anche il kariogramma è completamente diverso: 33 cromosomi nel maschio di *D. aegilion*, 31 nel maschio di *D. baccettii*, che in questo carattere si mostra più strettamente legata alle *Dolichopoda* appenniniche.

Nel complesso, dunque, *Dolichopoda baccettii* e *D. aegilion* appaiono due buone specie strettamente correlate, tipiche dell'arcipelago toscano (che ospita inoltre, in alcuni magazzini sul porto dell'isola di Pianosa, la *Dolichopoda schiavazzii schiavazzii*, probabilmente introdotta dal porto di Livorno: Baccetti e Capra, 1970). Per questa stretta affinità, molto importante anche da un punto di vista biogeografico, propongo la istituzione di un sottogenere per *D. baccettii* e *D. aegilion*:

CAPRAIACRIS sbg. n. caratterizzato dalla mancanza di spinulosità sui margini superiori delle tibie anteriori, spinule presenti in tutte le altre *Dolichopoda*, e limitato all'arcipelago toscano. Il sottogenere è dedicato al mio amico Felice Capra, quale riconoscimento dell'enorme mole di lavoro da lui

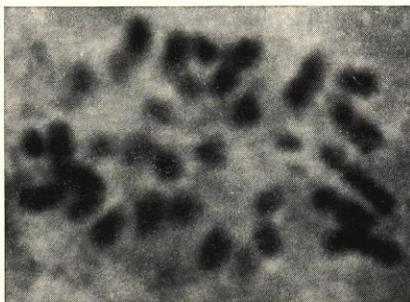


FIG. II.

Dolichopoda aegilion n.sp. Prima metafase spermatocitaria, fotografata a 3200 diam.

compiuta nello studio delle *Dolichopoda*, ed ha come specie tipica *D. aegilion*.

È ovvio che per le numerose specie che rimangono incluse nel subgenere *Dolichopoda* s. str. occorrerà la istituzione di altri nuovi sottogeneri. Saltet (1971) ha ad esempio istituito un gruppo, *Petrochilosina*, che utilizzo senz'altro come sottogenere per quattro specie greche nelle chiavi analitiche che chiudono questo lavoro. Poichè riconosco che occorre procedere per gradi, istituisco intanto quest'altro sottogenere tirrenico. *Capraiacris* appare come un gruppo di specie che, a partire dal secondo degli ancestrali ceppi a penetrazione terziaria (quello che ha dato origine alle *Dolichopoda* alpine, pirenaiche e appenniniche: cfr. Baccetti, 1960, 1966), si è peculiarmente evoluto nel corso del quaternario, favorito sia dall'acquisizione della troglifilia sia dall'isolamento geografico che le grotte di Argentario e Giglio andavano acquistando rispetto alle grotte peninsulari.

Comparazioni cariologiche. Le ricerche mie da un lato (Baccetti, 1958 e presente lavoro) e quelle di Saltet dall'altro (Saltet, 1959; 1960; 1967*a, b*), riassunte da Leroy (1967) e da White (1973) dimostrano che il numero cromosomico è in *Dolichopoda* un buon carattere per alcune specie (anche se molte, sicuramente valide, cadono nella medesima formula) ma mal si presta alla individuazione di grandi linee di affinità, al contrario di quanto era stato da me in un primo tempo sospettato (Baccetti e Capra, 1959). Riassumo qui le formule note, tutte concernenti i maschi:

<i>Dolichopoda linderi</i> Duf.	$2n = 28$ (Saltet, 1959)
<i>Dolichopoda chopardi</i> Bacc.	$2n = 30$ (Saltet, 1960, 1967 <i>a</i>)
<i>Dolichopoda bormansi</i> Brunn	} $2n = 30, 32$ o 34 (Saltet, 1967 <i>b</i>)
<i>Dolichopoda cyrnensis</i> Chop.	
<i>Dolichopoda geniculata</i> Costa	$2n = 31$ (Baccetti, 1958)
<i>Dolichopoda laetitiae</i> Menozzi	$2n = 31$ (Baccetti, 1958)
<i>Dolichopoda ligustica</i> Bacc. e Capra	$2n = 31$ (Baccetti, 1958)
<i>Dolichopoda baccettii</i> Capra	$2n = 31$ (Baccetti, 1958)
<i>Dolichopoda bolivari</i> Chop.	$2n = 32$ (Saltet, 1960)
<i>Dolichopoda aegilion</i> Bacc.	$2n = 33$ (Baccetti, pres. lav.)
<i>Dolichopoda schiavazzii</i> Capra	$2n = 35$ (Baccetti, 1958)

Evidentemente delle conclusioni potranno essere raggiunte solo quando il numero delle specie studiate sarà maggiore. Importante è altresì il problema dell'Y, presente, piccolissimo, in alcune specie e assente in altre. Esso, secondo Saltet (1967*b*) potrebbe anche essere una neoformazione.

CHIAVE ANALITICA DEL GENERE *Dolichopoda*

1. Femori posteriori armati di numerosissime spine lungo i margini inferiori. subg. *Chopardina* Baccetti, 1958
2. Femori anteriori inermi lungo i margini inferiori

3. Decimo tergo del maschio munito di due piccoli tubercoli
. D. schiavazzii Capra, 1934
(Italia, Toscana: litorale livornese, Isola di Pianosa e Bagni di Casciano)
4. Femori medi abbondantemente spinulosi lungo il margine inferiore . . .
. D. schiavazzii schiavazzii Capra, 1934
(Litorale livornese e Pianosa)
- 4.4 Femori medi inermi o muniti di rare spinule lungo il margine inferiore .
. D. schiavazzii caprai Lanza, 1954
(Italia, Toscana: Bagni di Casciano)
- 3.3 Decimo tergo del maschio privo di tubercoli . D. remyi Chopard, 1934
(Macedonia)
- 2.2 Femori anteriori armati di numerose spine lungo i margini inferiori
5. Stili allungati, placca sottogenitale della femmina triangolare
. D. cyrnensis Chopard, 1950
(Corsica)
- 5.5 Stili sferici, placca sottogenitale della femmina semicircolare
. D. bormansi Brunner, 1882
(Corsica)
- 1.1 Femori posteriori inermi lungo i margini inferiori
6. Margini superiori delle tibie anteriori inermi
. (subg. *Capraiacris* Baccetti, 1975)
7. Processo dorsale mediano dell'epifallo acuto . D. aegilion Baccetti 1975
(Italia, Toscana: Isola del Giglio)
- 7.7 Processo dorsale mediano dell'epifallo terminante a bottone
. D. baccettii Capra, 1957
(Italia, Toscana: M. Argentario)
- 6.6 Margini superiori delle tibie anteriori armati di 3-4 spinule
. . . (subgeneri *Dolichopoda* s. str., *Petrochilosina* ed altri da descrivere)
8. Stili assenti
9. Statura maggiore (pronoto 5,5 mm, fem. posteriori 24,5 mm, ovopositore
13 mm D. patrizii Chopard, 1964
(Grecia, isola Petalas)
- 9.9 Statura minore (pronoto 3 mm, fem. post. 23 mm, ovopositore 10 mm) .
. D. aranea Bolivar, 1899
(Asia Minore)
- 8.8 Stili presenti
10. Processo dorsale mediano dell'epifallo troncato all'apice
11. Fastigio della fronte con un solco. Ovopositore e femori posteriori più
lunghi (rispettivamente 2,4-3:1 e 5,8:1 circa rispetto al pronoto)
. D. euxina Semenov, 1901
(Caucaso)

- 11.11 Fastigio della fronte senza solco. Ovopositore e femori posteriori più corti (rispettivamente 2-2,4:1 e 4,5-4,9:1 rispetto al pronoto)
. D. hyrcana B. Bienko, 1969
(Transcaucasia)
- 10.10 Processo dorsale mediano dell'epifallo acuto
12. Colorazione di tutto il corpo uniformemente testacea, senza fascia bruna lungo il margine posteriore dei terghi
13. X^o tergo del maschio stretto con lobi laterali arrotondati
. D. unicolor Chopard, 1964
(Grecia: sud Peloponneso)
- 13.13 X^o tergo del maschio largo, con lobi laterali a bordo angolare
. D. naxia Saltet, 1972
(Grecia: is. Nasso)
- 12.12 Colorazione dei terghi testacea, con fascia bruna lungo il margine posteriore
14. Processo dorsale mediano dell'epifallo bifido all'apice, decimo tergo del maschio con due lobi laterali assai stretti, molto sporgenti, più lunghi che larghi (subg. *Petrochilosina* Saltet, 1971)
15. Biforcazione apicale dell'epifallo fortemente accentuata, tale da conferire al pezzo la forma di X D. cassagnai Saltet, 1971
(Grecia: Eubea)
- 15.15 Processo dorsale mediano dell'epifallo appena bifido, solo all'estremità apicale, conservante una forma generale conica. Nono tergo del maschio con un evidente processo mediano sporgente sul decimo tergo
16. Processo mediano del IX tergo del maschio lungo e stretto, fessura dell'epifallo leggermente più profonda D. insignis Chopard, 1955
(Grecia: Attica)
- 16.16 Processo mediano del IX tergo del maschio largo, fessura dell'epifallo assai debole
17. Decimo tergo del maschio con lobi laterali divergenti e bilobati al margine D. vandeli Saltet, 1970
(Grecia: Beozia)
- 17.17 Decimo tergo del maschio con lobi laterali paralleli e semplicemente troncati all'apice D. petrochilosi Chopard, 1954
(Grecia: Attica)
- 14.14 Processo dorsale mediano dell'epifallo acuto all'apice. Decimo tergo del maschio con lobi laterali ampi, più o meno sporgenti ma sempre più larghi che lunghi
18. Tubercoli del decimo tergo del maschio rudimentali o assenti
19. Decimo tergo del maschio con tre vistose espansioni lobiformi del margine posteriore, delle quali le due laterali sono triangolari e la centrale è quadrata D. thasosensis Chopard, 1954
(Grecia: isola Thasos)

- 19.19 Decimo tergo del maschio con due sole espansioni lobiformi, del tutto laterali
20. Espansioni lobiformi del decimo tergo del maschio sporgenti, separate da una profonda concavità. Ovopositore con meno di 18 denticolazioni D. graeca Chopard, 1964
(Grecia: Epiro)
- 20.20 Espansioni lobiformi del decimo tergo del maschio poco sporgenti, separate da una concavità assai modesta. Ovopositore con più di 18 denticolazioni
21. Espansioni lobiformi del decimo tergo del maschio molto larghe, ciascuna circa 1/3 dello spazio compreso fra i cerci. Lamina sottogenitale del maschio con incisione assai profonda, raggiungente quasi il margine prossimale della lamina stessa
22. Epifallo privo di processi basali anteriori. Ovopositore con 21-25 denticolazioni apicali D. linderi Dufour, 1861
(Francia: Pirenei orientali e Cevenne)
- 22.22 Epifallo con processi basali anteriori brevissimi e rivolti dorsalmente. Ovopositore con 18 denticolazioni apicali D. bolivari Chopard, 1915
(Spagna: Catalogna)
- 21.21 Espansioni lobiformi del decimo tergo del maschio più strette (ciascuna circa 1/6 dello spazio compreso fra i cerci) e del tutto laterali. Lamina sottogenitale del maschio con incisione raggiungente appena la metà lunghezza
23. Stili rudimentali, isodiametrici. Epifallo snello ed allungato
24. Processo dorsale mediano dell'epifallo, visto di fronte, con una brusca costrizione a metà lunghezza. Intervallo fra i lobi del decimo tergo del maschio presentante due piccole espansioni angolose sporgenti posteriormente D. azami Sauley, 1893
(Francia sud-orientale)
- 24.24 Processo dorsale mediano dell'epifallo, visto di fronte, con una brusca costrizione presso il terzo prossimale. Intervallo fra i lobi del decimo tergo del maschio privo di espansioni D. chopardi Baccetti, 1966
(Francia: Alpi Marittime)
- 23.23 Stili due volte più lunghi che larghi. Epifallo tozzo e corto D. ligustica Baccetti e Capra, 1959
(Italia: Liguria)
- 25.25 Epifallo con processi basali anteriori stretti e lunghi. Forma generale del pezzo più stretta, di colore chiaro D. ligustica septentrionalis Baccetti e Capra, 1959
(Italia, Piemonte: Val di Lanzo)
8. 8 Tubercoli del decimo tergo del maschio ben evidenti
26. Tubercoli del decimo tergo del maschio molto grandi, salienti, arrotondati D. araneiformis Burmeister, 1838
(Dalmazia, Erzegovina)

- 26.26 Tubercoli del decimo tergo del maschio spiniformi, appuntiti
27. Espansioni lobiformi del decimo tergo del maschio vistose, assai sporgenti, angolose, separate da una forte concavità
28. Nono tergo del maschio assai sporgente, elevato al di sopra del decimo tergo. Settimo sterno della femmina formante un largo e sporgente lobo, triangolare, assai prominente di profilo D. steriotisi Saltet, 1972
(Grecia: Corfù)
- 28.28 Nono tergo del maschio e settimo sterno della femmina senza particolari lobi o prominenze D. hussoni Chopard, 1934
(Macedonia)
- 27.27 Decimo tergo del maschio con margine posteriore quasi dritto. Lobi laterali poco sporgenti
29. Epifallo con una caratteristica costrizione alla base del processo dorsale mediano che, visto di fronte, risulta a forma di freccia
. D. geniculata Costa, 1860
(Italia centro-meridionale)
30. Processo dorsale mediano dell'epifallo più tozzo, piramidale al di sopra della costrizione.
- 3 . Costrizione molto accentuata . . . D. geniculata geniculata Costa, 1860
(Italia appenninica dal Lazio alla Calabria sett. e alla Puglia)
- 3 .3 Costrizione appena accentuata
. D. geniculata etrusca Baccetti e Capra, 1959
- 30.30 Processo dorsale mediano dell'epifallo gracile, debolmente espanso, al di sopra della costrizione, solo fino al terzo o al quarto prossimale
. D. geniculata pontiana Capra, 1967
(Italia: Arcipelago Pontino)
- 29.29 Processo dorsale mediano dell'epifallo privo di costrizioni basali
32. Processo dorsale mediano dell'epifallo, visto di fronte, regolarmente conico, con base poco allargata
33. Espansioni lobiformi del decimo tergo del maschio larghe, a margine quadrangolare D. laetitiaie Menozzi, 1920
(Italia appenninica, dall'Emilia al Lazio)
- 33.33 Espansioni lobiformi del decimo tergo del maschio triangolari
. D. capreensis Capra, 1968
(Italia: Isola di Capri)
- 32.32 Processo dorsale mediano dell'epifallo, visto di fronte, subconico, con una base fortemente allargata e più o meno bruscamente ristretto al terzo prossimale D. palpata Sulzer, 1776
(Italia: Calabria e Sicilia)

RIASSUNTO

Nel presente lavoro viene descritta una nuova specie di *Dolichopoda* dell'isola del Giglio in Toscana: *D. aegilion* n. sp. La specie ha 33 cromosomi nel maschio. La mancanza di spinule sui margini superiori delle tibie anteriori l'avvicina a *D. baccettii* Capra, del Monte Argentario. Le due entità vengono incluse in un nuovo sottogenere: *Capraiacris*.

SUMMARY

In this paper a new species of *Dolichopoda* is described, *D. aegilion* collected in the Giglio Island, in the Tuscan Arcipelago. The species has 33 chromosomes in the male. The absence of spines from the upper margins of the fore tibiae indicates a similarity with *D. baccettii* Capra of Monte Argentario. Both species are included in a new subgenus: *Capraiacris*.

BIBLIOGRAFIA

- BACCETTI B., 1958. — Notulae orthopterologicae. IX. Osservazioni carilogiche sulle *Dolichopoda* italiane. - *Redia*, 43: 315-327, 6 figg.
- 1960. — I caratteri dell'ortottero fauna cavernicola italiana. - *Atti Accad. Naz. Ital. Entomologia, Rend.*, 8: 1961, 317-323, 4 figg.
- 1966. — Notulae orthopterologicae. XXI. Le *Dolichopoda* della Francia e della Spagna. - *Int. Journ. Speleol.*, 2: 17-28, 4 tavv.
- BACCETTI B. e CAPRA F. (1959). — Notulae orthopterologicae. XII. Revisione delle specie italiane del genere *Dolichopoda* Bol. (Orthopt. Raphidophoridae). - *Redia*, 44: 165-217, 21 figg.
- 1970. — Notulae orthopterologicae. XXVII. Nuove osservazioni sistematiche su alcune *Dolichopoda* italiane esaminate anche al microscopio elettronico a scansione. - *Mem. Soc. Ent. Ital.*, 48: 351-367, 4 figg.
- CAPRA F., 1957. — Una nuova *Dolichopoda* del Monte Argentario. - *Boll. Soc. Ent. Ital.*, 87: 90-92, 3 figg.
- 1967. — Una nuova forma di *Dolichopoda* dell'Arcipelago Pontino (Orthoptera, Raphidophoridae), *Fragm. Entom., Roma*, 4: 171-175, 4 figg.
- 1968. — Una nuova *Dolichopoda* dell'isola di Capri (Orthoptera Raphidophoridae). - *Fragm. Entom., Roma*, 6: 39-44, 10 figg.
- LEROY Y., 1967. — Gryllides et gryllacrides cavernicoles. - *Ann. Speleol.*, 22: 659-722, 4 figg.
- SALTET P., 1959. — La formule chromosomique de *Dolichopoda linderi* Duf. (Orth. Raphidophoridae). - *Compt. Rend. Sc. Acad. Sci.*, 248: 851-853.
- 1960. — La formule chromosomique de *Dolichopoda palpata* et *D. bolivari* (Orth. Raphidophoridae). - *Compt. Rend. Se. Acad. Sci.*, 250: 2612-2614.
- 1967a. — A propos de *Dolichopoda chopardi* Bacc.: sa répartition, sa formule chromosomique. - *Bull. Soc. Hist. Nat. Toulouse*, 103: 269-271.
- 1967b. — Les Dolichopodes de Corse (Orth. Raphidophoridae). I. Etude cytologique préliminaire. - *Bull. Soc. Hist. Nat. Toulouse*, 103: 265-268, 1 tav.
- 1971. — Les Dolichopodes de Grece. IV. Découverte de la femelle de *D. insignis* Chop. - *Bull. Soc. Hist. Nat. Toulouse*, 107: 615-618, 3 figg.
- WHITE M. J. D., 1973. — Animal cytology and evolution, 3 ed., Cambridge University Press, 961 pp.

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

TAVOLA I

- 1) *Dolichopoda aegilion* n.sp. Maschio fotografato di lato. 2) Stesso esemplare. Decimo tergo fotografato dal dorso. 3) Stesso esemplare. Epifallo visto di fronte al microscopio elettronico a scansione. Jeol J.S.M.2, 40 diam. 4) Apice dell'epifallo, a scansione. Si notino i sensilli celoconici. 800 diam. Jeol J.S.M. 2. 5) Processo dorsale mediano dell'epifallo, di fronte, a scansione. Jeol J.S.M.2, 140 diam.

TAVOLA II

- 1) *Dolichopoda aegilion* n.sp. Femmina fotografata di lato. 2) Stesso esemplare. Apice dell'ovopositore. 3) *Dolichopoda aegilion* n.sp. Maschio fotografato a scansione: superficie della porzione prossimale del processo dorsale mediano dell'epifallo. Si notano sensilli tricoidei e basiconici. Jeol J.S.M.2, 800 diam. 4) Stesso esemplare. Superficie di una porzione del processo mediano dell'epifallo un poco più vicina all'apice. Osservare i sensilli basiconici. Jeol J.S.M.2, 800 diam. 5) Stesso esemplare. Processo dorsale mediano dell'epifallo visto di profilo. Il pezzo appare dritto e solo incurvato presso l'apice. Jeol J.S.M.2, 80 diam. 6) *Dolichopoda baccettii* Capra. Apice del processo dorsale mediano dell'epifallo, a scansione. Jeol J.S.M.2, 240 diam.

